



## ***Non è mai troppo tardi per reagire Come si diventa nazisti***

***Seminario di formazione per studenti dell'ultimo anno delle scuole  
secondarie di secondo grado di Rimini***

E Voi imparate che occorre vedere  
e non guardare in aria; occorre agire  
e non parlare. Questo mostro stava,  
una volta, per governare il mondo!  
I popoli lo spensero, ma ora non  
Cantiamo vittoria troppo presto:  
il grembo da cui nacque è ancor fecondo.  
**Bertolt Brecht**  
(da "La resistibile ascesa di Arturo Ui")

Sono convinta (...) che non esista un popolo  
che sia al riparo da un disastro morale collettivo  
**Germaine Tillion**  
(da "Ravensbrück")

Gentile Studente, Gentile Studentessa

il Comune di Rimini promuove fin dal lontano 1964 un progetto speciale chiamato *Educazione alla memoria*, che consiste in un programma di iniziative legate al tema della deportazione e della Shoah (lo sterminio degli ebrei d'Europa durante la seconda guerra mondiale) che si svolgono nel corso dell'intero anno scolastico. Si tratta di iniziative di vario genere (spettacoli teatrali, proiezioni cinematografiche, mostre, incontri e testimonianze), il cui scopo è quello di promuovere lo studio e la conoscenza della storia della seconda guerra mondiale, tenendo viva la memoria di tutti coloro che, per ragioni diverse, sono state vittime di discriminazioni e persecuzioni.

In particolare, agli studenti di quinta superiore di tutte le scuole di Rimini viene proposto di partecipare a un seminario di formazione, il cui titolo è "*Non è mai troppo tardi per reagire. Come si diventa nazisti*" che comprende **8 incontri** di due ore ognuno, programmati da novembre 2010

ad aprile 2011, presso la Sala del Giudizio al Museo della Città, Via Tonini 1 e presso la Cineteca Comunale di via Gambalunga 27 (Palazzo della Biblioteca), come da programma allegato.

## **Ci sarà il viaggio-studio ai luoghi della memoria?**

Al momento non siamo in grado di prevedere se le risorse dell'Amministrazione Comunale permetteranno la realizzazione di un viaggio-studio collegato al seminario, che permetterebbe di arricchire il percorso di conoscenza e riflessione affrontato durante l'anno scolastico.

Nell'ipotesi in cui tale iniziativa possa concretizzarsi, il viaggio-studio si svolgerà entro il mese di maggio 2011 per una durata di 3 o 4 giorni, avrà come destinazione Berlino e sarà aperto a un gruppo di circa 45 studenti.

La selezione dei partecipanti verrà effettuata dai vari istituti sulla base di una ripartizione proporzionale dei posti e dell'effettiva partecipazione attestata (a ogni incontro ti verrà richiesto di firmare la tua presenza) **ad almeno sei (ore 12,30) su otto (ore 16,30) incontri** del seminario di formazione. A parità di numero di ore di partecipazione, potranno essere privilegiati gli studenti che oltre al seminario avranno frequentato iniziative legate al progetto memoria.

E' facoltà dell'Amministrazione Comunale premiare due fra gli studenti più meritevoli, sulla base dell'impegno dimostrato nell'elaborazione o nelle elaborazioni che verranno richieste, fermo restando il possesso del requisito di partecipazione.

Sarà nostra cura darti informazioni più precise nel corso del programma.

E' comunque bene tener presente che le gite di istruzione, gli stages e ogni altra assenza giustificata (inclusa la malattia) non possono derogare al numero minimo di ore di formazione richieste per potersi candidare al viaggio.

## **Perché partecipare al progetto?**

Le ragioni sono naturalmente diverse e molto personali, dunque te ne proponiamo solo alcune:

- vuoi approfondire la storia del nazismo e dei lager, magari per saperne un po' di più rispetto ai film che hai visto o ai libri che hai letto;
- vuoi vivere un'esperienza completamente diversa da quella scolastica (sebbene il seminario affronti argomenti strettamente collegati al programma scolastico di quinta, come i totalitarismi, la seconda guerra mondiale, la deportazione e la Shoah), in un contesto di libera partecipazione (sei tu che decidi se questa proposta ti interessa oppure no), di coinvolgimento e di impegno personale, di confronto con altri studenti;
- vuoi condividere questo interesse o curiosità con altri ragazzi e ragazze di Rimini, allargando la tua schiera di amicizie;
- vuoi riflettere insieme ad altri coetanei su temi importanti per la costruzione del pensiero democratico e della coscienza critica, quali ad esempio: a) il comportamento dell'uomo nelle società di massa in cui sembra prevalere l'appartenenza al gruppo, b) il valore del dissenso, della resistenza, della libertà di pensiero anche in situazioni politicamente drammatiche come una dittatura, c) il confine tra carnefice e spettatore comune (chi è che compie il male?) d) la questione della passività dell'opinione pubblica, degli alleati, delle nazioni straniere... (la popolazione tedesca sapeva dei campi di concentramento e di sterminio? quanti erano veramente nazisti e quanti semplicemente passivi, indifferenti o opportunisti?) e) come può l'uomo sopravvivere in un lager dove ogni elemento è simbolo di annientamento psicologico e fisico? (quali sono i valori, le risorse mentali, creative, morali di cui l'essere umano dispone per opporre resistenza al male?)

- ti piacerebbe portare l'argomento Nazismo/fascismo/deportazione come tesina per l'esame di maturità e ti sarebbe utile frequentare gli incontri

Come vedi, tanti sono i suggerimenti possibili per partecipare ad un percorso che può anche offrirti strumenti e spunti di approfondimento per l'esame di maturità.

## **Di che cosa parleremo durante il percorso che ti proponiamo**

Ogni volta che si affronta la storia di un crimine contro l'umanità quale il genocidio scaturisce spontanea la domanda "Come è stato possibile?" Perché nessuno ha fermato la violenza o si è opposto al compiersi del male?"

Vale la pena, allora, provare a interrogarci su quali siano le condizioni per trasformare uomini e donne comuni in carnefici, in freddi burocrati-assassini capaci di uccidere, o in spettatori indifferenti e passivi al vedere compiersi il male, ma anche su quali margini di libertà di scelta fossero realmente possibili in periodi come la Germania nazista.

In modo particolare, dobbiamo riflettere su come l'ideologia nazista abbia permeato le masse, partendo non, come comunemente avviene nell'odierno insegnamento della Germania di Hitler, dalla violenza e dalla repressione, ma dal potere di seduzione, di adesione che tale movimento ha esercitato su milioni di persone.

Vogliamo ripartire proprio da qui, cercare di capire che cosa succede quando scatta in noi un legame di attrazione per un'ideologia criminale che, tuttavia, pare rispondere alle nostre aspettative più profonde, al nostro bisogno irrazionale di sicurezza e identità. Come si fa a rimanere liberi nella massa, a nuotare controcorrente, a non lasciarsi manipolare in un periodo di dittatura?

Il seminario si propone di affrontare il periodo del Terzo Reich in Europa – anche provando a mettere a confronto regimi totalitari come il nazismo, il comunismo sovietico e il fascismo. Dedicheremo un'attenzione particolare a riflettere su come si costruisce e si trasmette alle masse l'immagine del "nemico", fomentando l'odio attraverso una politica razziale o di esclusione. Rifletteremo inoltre sul funzionamento del meccanismo di gruppo, quando l'omologazione, il consenso e il rispetto dell'autorità prevalgono rispetto alla capacità di razionalità, in una società di massa che tende a deresponsabilizzare l'azione del singolo e a isolare gli individui, rendendoli indifesi rispetto al potere dello Stato e spesso incapaci di agire e di opporsi criticamente.

**Il valore della responsabilità individuale e la capacità di compiere scelte consapevoli costituisce il filo conduttore del progetto educazione alla memoria del Comune di Rimini** che tenta di coniugare la conoscenza e la comprensione della storia con l'impulso a stimolare in tutti, giovani e adulti, la costruzione di una coscienza etica e politica fondata sul valore della vita umana e dei principi democratici.

Il tema di come l'uomo riesca, anche in condizioni di vita estremamente difficili, a reagire e resistere al male, verrà ripreso e approfondito anche nel corso di alcuni incontri specifici, taluni a carattere laboratoriale, che verteranno ad esempio sulla **musica come forma di ribellione al nazismo** e sullo **sport**, come mezzo per esprimere la propria umanità e la propria libertà di pensiero e non solo come gara da vincere a qualunque costo.

## **Cosa devi fare per partecipare al seminario?**

Se ti interessa prendere parte a questo percorso, devi candidarti tramite l'insegnante di riferimento della tua scuola che potrà darti anche ulteriori informazioni.

**Non verranno accolte più di 150 iscrizioni** e si farà il possibile per rispettare la partecipazione di tutti gli Istituti scolastici, dando a tutte le scuole uguale possibilità di adesione al progetto.

**Iscriversi significa impegnarsi a seguire gli incontri con costanza.**

Seguire il seminario non significa venire a una sorta di doposcuola, né assistere passivamente agli incontri, perché verrà sollecitata la tua partecipazione attiva (ti verrà chiesto di approfondire alcuni argomenti trattati negli incontri con brevi esercitazioni o ricerche, ma anche di scrivere qualche tua breve impressione o relazione sulle attività che faremo insieme).

Ogni incontro avrà uno spazio dedicato alle domande e al dibattito, affinché tutti possano esprimere il proprio pensiero e formulare i propri interrogativi.

## **Programma del seminario** (novembre 2010 – marzo 2011)

Il programma degli incontri potrà subire variazioni di data per ragioni organizzative o legate alla disponibilità dei vari relatori. Le date di alcuni incontri verranno comunicate successivamente.

Salvo i primi tre incontri, che si svolgeranno presso la Sala del Giudizio del Museo della Città in Via Tonini 1, tutte le lezioni si terranno presso la Cineteca Comunale, via Gambalunga 27, con inizio alle ore 15. La durata indicativa è di 2 ore, salvo se indicato diversamente.

### **Martedì 9 novembre 2010 (ore 15–17.30) , Sala del Giudizio, Museo della Città**

#### ***I ragazzi del Reich: formare il corpo per piegare lo spirito***

**Laura Fontana, Responsabile Progetto Educazione alla Memoria**

Come si forma un giovane nazista? Quali sono le caratteristiche fisiche e psicologiche di un bravo seguace del *Führer*?

Visione del film *I ragazzi del Reich (Napola – Elite für den Führer)* di Dennis Gansel (Germania, 2004, durata 110') e introduzione al tema dell'indottrinamento e formazione della gioventù nazista.

### **Giovedì 25 Novembre 2010, Sala del Giudizio, Museo della Città**

#### ***Che cos'è il nazismo? Parte I***

**Laura Fontana**

L'ideologia nazista si afferma negli anni Trenta in Germania come nuova religione millenarista, nazionalista e razzista che aspira a formare un uomo "nuovo".

Lavoro su documenti (testimonianza di un ex membro della Hitlerjugend, Fritz Langour ed estratto del discorso di Hitler al Reichstag, 2 dicembre 1938) e su immagini relative all'inquadramento della popolazione e all'adesione delle masse al regime.

### **Martedì 14 dicembre 2010, Sala del Giudizio, Museo della Città**

#### ***La sfida della comparazione: GULag e lager nazisti a confronto***

**Francesco Maria Feltri, docente di storia e storico**

L'incontro si propone di verificare la validità storiografica del concetto di totalitarismo, mettendo a confronto realtà (come i lager sovietici e quelli tedeschi) che per certi aspetti risultano comparabili. Obiettivo didattico ultimo dell'incontro, però, è di mettere in risalto la specificità ideologica dei singoli regimi, e, quindi la sostanziale diversità dei crimini di massa da essi commessi. Per quanto concerne il

metodo, si farà ampio uso di immagini, in modo da cogliere le caratteristiche tipiche dei vari luoghi esaminati.

## **Martedì 18 gennaio 2011, Sala del Giudizio, Museo della Città**

### ***Nazismo e fascismo: la costruzione dell'immagine del nemico.***

**Lucia Farolfi, docente**

La propaganda fascista e nazista: il mito della nazione e della razza superiore  
Come furono costruite società razziste e antisemite.

## **Martedì 8 febbraio 2011, Cineteca Comunale, via Gambalunga 27**

### ***Che cos'è il nazismo? Parte II***

### ***La repressione del dissenso e la persecuzione di tutti i nemici del Reich attraverso l'imprigionamento nei campi di concentramento***

**Francesca Panozzo, Dottoranda Università di Urbino**

Dal 20 marzo 1933, data della creazione di Dachau, primo campo di concentramento nazista, alla fine della guerra nel maggio 1945, il regime di Hitler gestì una fitta rete di oltre mille lager (un vero e proprio *universo concentrazionario*) in cui vennero rinchiusi, progressivamente, tutte le categorie colpite dal regime: oppositori politici, criminali comuni, omosessuali, "asociali", Testimoni di Geova, zingari, prigionieri di guerra. In linea generale, gli ebrei seguirono un percorso diverso di imprigionamento e deportazione. Se le condizioni di vita nei lager furono per tutti all'insegna delle privazioni, dell'umiliazione e soprattutto di un'estrema brutalità, la logica nazista di internamento fu diversificata a seconda dei periodi e dei gruppi da rinchiodare. Non tutti i deportati, pertanto, ebbero lo stesso destino e le stesse possibilità di sopravvivenza.

## **Giovedì 17 febbraio 2011, Cineteca Comunale, via Gambalunga 27**

### ***Giovani ribelli: era possibile scegliere di rifiutare l'ideologia nazista?***

### ***Esempi di resistenza al nazismo in Germania***

**Francesco Succi, docente di storia**

Nonostante l'enorme pressione psicologica attraverso una propaganda martellante e invasiva, nonché un indubbio fascino per gli ideali del Reich, è bene ricordare che non tutti i giovani tedeschi aderirono al nazismo, anche se le loro scelte furono estremamente diversificate a seconda del livello di consapevolezza politica e culturale, dell'estrazione sociale, della formazione religiosa, delle propensioni personali di ciascuno. Tra i molteplici esempi di resistenza civile al nazismo, due appaiono molto significativi, anche per le tragiche conseguenze a cui portarono per i ragazzi protagonisti: il fenomeno della gioventù *swing* di Amburgo, amante di musica e balli considerati "degenerati" dal regime e il movimento studentesco della *Rosa Bianca* a Monaco.

Durante l'incontro verranno anche commentati spezzoni tratti dai film *Swing Kids - Giovani ribelli* di Thomas Carter (1933) e di *La rosa bianca-Sophie Scholl* di Marc Rothemund (2005)

## **Giovedì 10 Marzo 2011, Cineteca Comunale, via Gambalunga 27**

### ***Sport e resistenza: Alfred Nakache, Max Schmeling, Lutz Long, Albert Richter- Campioni nello sport, esempi di resistenza morale al nazismo***

**Laura Fontana**

La storia del Terzo Reich comprende tantissime storie individuali di persone il cui destino si è incrociato con quello della loro epoca. Per esempio le storie di grandi atleti del mondo dello sport degli anni Trenta, campioni di livello internazionale nella propria disciplina, che furono non solo stelle del firmamento sportivo, ma innanzitutto esseri umani, capaci di compiere delle scelte di responsabilità, di amicizia e di

coraggio, in un periodo in cui la massa sembrava invece lasciarsi travolgere dagli eventi e assuefare al Male. Molti di questi atleti erano ebrei, come Alfred Nakache, uno dei più grandi nuotatori di tutti i tempi, altri invece erano "ariani" con una posizione personale critica nei confronti dell'ideologia del regime, come il pugile Max Schmeling, l'atleta Lutz Long e il ciclista Albert Richter.

**Martedì 29 marzo 2011, Cineteca Comunale, via Gambalunga 27**

***Pensare la barbarie: la letteratura dei campi, la testimonianza tra narrazione ed etica Primo Levi, Gustav Herling, Varlam Salamov***

**Loretta Nucci, docente di storia**

Numerosi sopravvissuti alla deportazione nei campi, sia nazisti che sovietici, hanno trascritto le proprie memorie per raccontare al mondo le sofferenze patite e per evitare che gli eventi vissuti cadessero nell'oblio.

Alcune di queste testimonianze, come quella di Primo Levi, di Gustav Herling e di Varlam Salamov, hanno avuto la capacità di superare la dimensione del racconto della prigionia per farsi vere e proprie testimonianze letterarie in cui l'attenzione per la parola, il desiderio di interrogarsi, capire e far capire, trascende il vissuto personale per farsi dialogo universale sulla condizione dell'uomo e sulla resistenza al male. Perché la barbarie si trasforma in umanesimo proprio tramite la sua rappresentazione storica e letteraria, soprattutto quando ciò avviene da parte di coloro che l'hanno vissuta e subita sulla propria pelle. Qualcosa in più di semplice estetismo. L'ethos naturale della vita che prende a raccontarsi, che rigenera se stesso nel diventare storia e arte.

## **Informazioni:**

sito internet: <http://memoria.comune.rimini.it>

Progetto Educazione alla memoria

Laura Fontana, [laura.fontana@comune.rimini.it](mailto:laura.fontana@comune.rimini.it)

Maria Carla Monti, [mariacarla.monti@comune.rimini.it](mailto:mariacarla.monti@comune.rimini.it)